



nel parco c'è

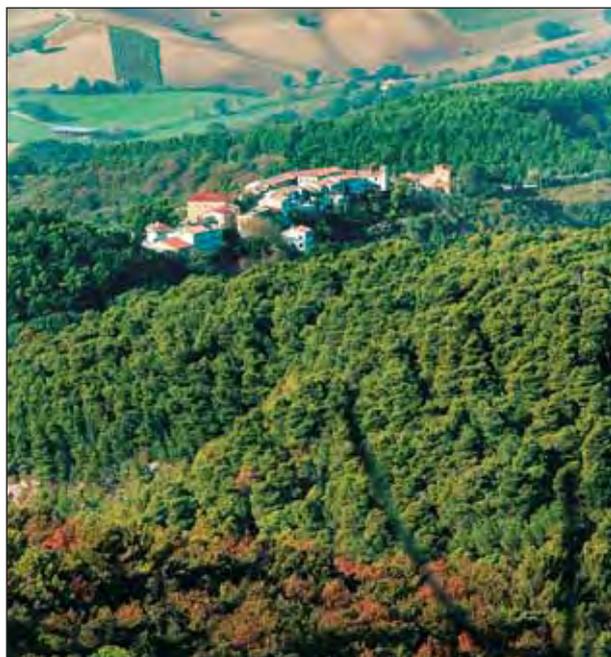
ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XV • n° 1-2009 • www.parcodelconero.eu • redazione@parcodelconero.eu



1-2009

www.parcodelconero.eu



In copertina: foto di Raffaele Pepa.



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Bimestrale di informazione

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 071.9331161

Comitato di Redazione:

Lanfranco Giacchetti,
Marco Gallegati, Cristina Gioacchini,
Vanni Leopardi, Antonio Mazzantini,
Giuseppe Misiti, Umberto Moschini,
Paolo Pascucci, Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile:

Cristina Gioacchini

Editore:

Ente Regionale Parco del Conero

Stampa:

Aniballi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia il 16/04/2009

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
Il territorio ha bisogno del nuovo piano del Parco
Lanfranco Giacchetti
-
- 4** SPECIALE CONVEGNO...
Parchi a misura di futuro e cambiamenti climatici, tutela della natura, qualità della vita, sviluppo sostenibile
- SPECIALE CONVEGNO
Il ruolo dei parchi periurbani
Lanfranco Giacchetti
-
- 5** SPECIALE CONVEGNO
L'Italia rischia l'isolamento
Lanfranco Giacchetti
- SPECIALE CONVEGNO
Il Parco, un grande laboratorio per obiettivi sostenibili
Emilio D'Alessio
-
- 6** SPECIALE CONVEGNO
Qualità di prodotto e qualità di processo
Riccardo Picciafuoco
- SPECIALE CONVEGNO
La Regione Marche e le aree protette
Marco Amagliani
-
- 7** SPECIALE CONVEGNO
Legambiente e la cultura del risparmio energetico
-
- 8** SPECIALE CONVEGNO
Piano clima e
- governo del territorio**
Antonio Minetti
-
- 9** È ALLARME BRACCONAGGIO
Cacciatori di frodo, cinghiali nel mirino
- FESTA DELLA DONNA
Le Medee di Valeria Moriconi
-
- 10** DICCI LA TUA
-
- 11** PREMIO DEL PASSETTO 2008
Grotte, scogli, onde adriatiche
-
- 12** UN'AREA UMIDA AL MUSONE
Parte il progetto Piccola Fauna
- GARA VELICA A TRIESTE
Il Parco naviga con la Barcolana
Mauro Marcelli
-
- 13** FORESTALP: ECOTURISMO NEL PARCO E NELLE AREE LIMITROFE
Scopri il Conero in primavera
-
- 14** **Agenda della natura del Parco**
Gilberto Stacchiotti
-



EDITORIALE

Il territorio ha bisogno del nuovo piano del Parco

Salvaguardiamo il territorio del Parco, un bene prezioso in cui un'ulteriore espansione edilizia non concettualizzata potrebbe compromettere i delicati e notevolissimi valori del paesaggio del Conero.

L'Ente Parco, con l'adozione definitiva della variante generale al vigente piano del Parco dello scorso anno ha operato una scelta che va nella direzione auspicata oggi dalla Presidente della Provincia Casagrande e dal vice presidente Sagramola (sotto la cui presidenza al Parco è iniziato nel 2005 l'iter del nuovo piano da alcuni mesi al vaglio della regione per la definitiva approvazione), sulla necessità di porre un freno al continuo ricorso dei Comuni alle varianti parziali ai piani regolatori. Infatti, il nuovo piano è stato concepito per dare ai territori dei quattro Comuni ricadenti nel Parco quella visione unitaria ed integrata che sola può garantire il raggiungimento di un giusto equilibrio tra le necessità di uno sviluppo sostenibile e quelle imprescindibili e prioritarie della tutela delle risorse paesaggistiche presenti.

Il Consiglio Direttivo del Parco, la Direzione dell'Ente e la Commissione tecnica stanno operando da anni, in coerenza con le norme di salvaguardia del nuovo piano del Parco ed in particolare utilizzando lo strumento del Me.V.I. ormai ampiamente sperimentato, affinché le scelte dei singoli Piani Regolatori siano ricondotte e orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali e alla migliore riqualificazione di quelle aree compromesse dall'edificazione ormai dismessa dagli originari usi artigianali e industriali. Tale azione di indirizzo e controllo non sempre viene accettata dai Comuni e dagli stessi operatori privati nell'ottica collaborativa che si è da tempo data l'Ente, ma spesso viene vista



come una ingerenza nelle legittime decisioni delle amministrazioni locali. Ritengo quindi che sia necessario fare chiarezza sulla necessità di operare in stretta sinergia e collaborazione tra Ente Parco e Comuni se si vuole che le urbanizzazioni previste dai PRG vigenti siano un'occasione per ripensare in positivo le scelte fatte in passato che non sempre risultano le migliori possibili per la tutela della più grande risorsa ecologica, culturale, sociale ed economica che abbiamo: il nostro Paesaggio. Ma forse è meglio affidarsi ai dati. Meno di un anno fa infatti, l'Ente Parco, nel consiglio direttivo in cui tutti comuni sono rappresentati, con l'adozione del nuovo piano, ha preso atto attraverso i dati dei censimenti ISTAT, della 'preoccupante pressione edilizia nel territorio dei quattro comuni del

Parco. Il territorio investito dall'area protetta è già stato sfruttato infatti dall'edilizia per una notevole fetta, pari al 15%. Si è abusato di fatto del suolo disponibile per uno sviluppo urbanistico ben al di là delle reali esigenze. È impellente perciò l'esigenza di regole che, superando le mere previsioni quantitative dei piani regolatori, puntino sulla qualità dello sviluppo e lo coniughino con la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Di fronte a quanto detto, ci può venire d'aiuto la Regione, per far diventare quanto prima legge il Piano del Parco perché unico vero strumento per fare adeguare i Piani Regolatori dei comuni al Piano del Parco. □

Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Regionale
Parco del Conero

Speciale Convegno...

Parchi a misura di futuro e cambiamenti climatici, tutela della natura, qualità della vita, sviluppo sostenibile

Regionale Legambiente; Emilio D'Alessio, Presidente del Coordinamento Agenda 21 Italia; Antonio Minetti, Dirigente del Servizio Ambiente Regione Marche; Marco Amagliani, Assessore Regionale all'Ambiente. I Parchi sono in grado di affrontare in modo organico i problemi ambientali delle società moderne e devono essere concepiti in questo senso, per sostenere le nuove prove a cui i fenomeni globali li stanno chiamando. Ed in un momento di necessario ripensamento delle politiche ambientali, con questo appuntamento l'Ente Parco ha inteso contribuire alla ridefinizione delle strategie, illustrando, nello specifico dell'area protetta Conero, che cosa è previsto in tale direzione dal nuovo Piano del Parco, inserendo il quadro locale nella situazione generale. L'iniziativa ha chiamato a confronto tutti coloro che hanno competenze ed interesse in materia di aree protette e gestione del territorio a parlare di riduzione di Co2, raccolta differenziata, fotovoltaico, energia rinnovabile ed altro. □

Parchi a misura di futuro' e 'cambiamenti climatici, tutela della natura, qualità della vita, sviluppo sostenibile' è il titolo del convegno organizzato dall'Ente Parco del Conero venerdì 20 marzo a cui hanno dato un contributo Lanfranco Giachetti, Presidente dell'Ente Regionale Parco del Conero; Riccardo Picciafuoco, Architetto, Consulente tecnico dell'Ente Parco – Redattore del Piano del Parco del Conero; Luigino Quarchioni, Presidente

Speciale Convegno



Il ruolo dei parchi periurbani

I Parchi periurbani antropizzati come il Conero, fanno sì che le aree verdi contribuiscano tra l'altro a creare l'identità sociale, economica e culturale di una grande metropoli o di aree densamente antropizzate e che anche per questo vadano protette e ben gestite, soprattutto quelle attorno alle grandi città che esprimono un contributo rilevante per lo sviluppo delle relazioni sociali tra i cittadini; che i parchi periurbani, dato che devono

vivere al confine delle grandi città o delle aree urbanizzate, o dentro di esse, quindi al centro di tutte le contraddizioni sociali di 'luoghi' in cui il patrimonio naturalistico è scarso e tende a scarseggiare ulteriormente, presentando caratteristiche diverse rispetto ad altre aree protette e affrontano spesso contraddizioni ambientali più acute che altrove quali, ad esempio: l'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, del suolo e del sottosuolo, compresa la qualità dell'acqua dei fiumi. Gli effetti dei mutamenti climatici che si ripercuotono in modo ancora più aspro su aree continuamente aggredite dall'uomo, sottratte alla loro originaria naturalità e quindi rese sempre più 'fragili'. La fruizione, il cui carico è inevi-

tabilmente più massiccio nei parchi antropizzati per la loro ubicazione immediatamente esterna o addirittura interna alle città, che proprio per questa ragione hanno funzioni di grandissimo livello come la natural-paesaggistica, luoghi nei quali i cittadini possono ritrovare il ritmo del tempo, i colori, i profumi e soprattutto se stessi, come entità non estranee alla natura ma immerse in essa. La funzione di luogo sociale che li caratterizza sempre più come nuove 'piazze metropolitane' aperte, libere, fruibili gratuitamente ed alternative alle piazze del consumo. Tutto ciò comporta, per i parchi periurbani, l'impegno a sviluppare fortemente l'educazione ambientale, la comunicazione e tutti quegli eventi che contribui-

scono ad offrire opportunità ed occasioni all'interno di una fruizione responsabile e partecipata.

Alla luce di quanto detto, serve sollecitare con urgenza le amministrazioni competenti ad ogni livello a compiere azioni capaci di risorse economiche, umane, leggi e regole e di valorizzare il ruolo delle aree protette e, in particolare, di quelle periurbane. Incentivare gli amministratori a considerare gli spazi naturali come parti a tutti gli effetti delle infrastrutture urbane e di non guardare più alle aree verdi come a riserve per possibili urbanizzazioni. Far includere gli spazi verdi nelle politiche di governo del territorio al fine di contenere la crescita urbanistica sproporzionata, stabilendo siste-



mi di spazi verdi come corridoi o cinture ecologiche. Individuare alcune risposte di eccellenza da perseguire con politiche di breve, medio, lungo periodo come la forestazione, l'abbattimento di Co2, Kyoto, la biodiversità e naturalità negli ambiti periurbani, delle grandi aree metropolitane, delle pianure e, in generale, delle zone fortemente antropizzate, ad esempio di alcuni tratti di coste adriatiche e tirreniche. Agricoltura e turismo. Energia rinnovabile; fruizione, vita nei parchi, sicurezza.

Educazione e comunicazione ambientale. Insistere sulla necessità che la sussidiarietà coinvolga i parchi periurbani, per la programmazione territoriale di Regioni, Province, Comuni. Promuovere la mobilità

dolce ed alternativa nei parchi periurbani con lo sviluppo di mezzi ecologici, piste ciclopedonali, non solo per le attività ludiche ma per i collegamenti e gli spostamenti. Incentivare i parchi ad investire nelle energie alternative e rinnovabili. In particolare sul fotovoltaico, biomasse, geotermico atte a dare autosufficienza energetica e risparmio. Sostenere e promuovere le nuove politiche di forestazione attraverso il meccanismo dei crediti e debiti derivanti dalle attività che sottraggono o immettono Co2 in atmosfera con la conseguenza di ridurre l'anidride carbonica e di aumentare le risorse nei bilanci dei parchi periurbani. □

Lanfranco Giacchetti

Speciale Convegno

L'Italia rischia l'isolamento

Il settimanale l'Espresso, nel mese di dicembre era interamente incentrato sull'ecologia e precisamente 'l'ecologia ci salverà', articolo molto attinente al tema del convegno. Dal New Deal Verde di Obama, 150 milioni di



dollari di investimenti in dieci anni potrebbero dare la possibilità di cinque milioni di posti di lavoro. E dal messaggio ambientale del suo staff, si vuole trasformare gli Stati Uniti in una Low Carbon Economy, un'economia a basse emissioni di carbonio, in linea con lo slogan adottato dalle Nazioni Unite. Riguardo invece il sole, il vento, il mare e le biomasse, Bruxelles gioca la carta verde, con fondi agevolati e sconti fiscali all'indu-

stria pulita. Lunedì 24 novembre una bassa pressione ha portato sulla Spagna pioggia, freddo e una drastica diminuzione delle temperature. E vento, tanto vento al punto che alle cinque di mattina il 43% dell'energia elettrica consumata nel Paese iberico veniva dalle pale eoliche, un nuovo storico primato per la rete delle rinnovabili in Spagna. E se è vero che i record spesso dicono poco, soprattutto se ottenuti prima dell'alba, la media dice moltissimo: nel 2007 quasi il 20% dell'energia elettrica consumata nel Paese iberico veniva dai parchi eolici. Il vento ha superato l'atomo; le energie rinnovabili possono contribuire da subito al cambiamento climatico. Nel nostro Paese siamo in ritardo e rischiamo l'isolamento. □

Lanfranco Giacchetti

Speciale Convegno

Il Parco, un grande laboratorio per obiettivi sostenibili

Efficienza energetica e fonti rinnovabili sono settori di innovazione tecnologica in grado di creare ricchezza e posti di lavoro. Inoltre la domanda di turismo sostenibile e in destinazioni di pregio sembra risentire meno degli effetti negativi della crisi economica. Il territorio del Parco, sia quello più urbanizzato che quello rurale, può rappresentare un grande laboratorio per mettere in pratica azioni concrete per la riduzione delle emissioni nocive e il rispar-



mio energetico. Il coinvolgimento delle comunità locali è essenziale per raggiungere gli obiettivi del "pacchetto

clima" che l'Italia ha sottoscritto assieme agli altri 26 paesi dell'Unione Europea. L'esempio del progetto Easy a Portonovo dimostra come nel settore dell'energia gli interessi degli operatori turistici e della pubblica amministrazione possono coincidere. Non si tratta di fare sacrifici ma di cogliere una straordinaria opportunità di crescita e di sviluppo per il Parco, i suoi abitanti, le attività economiche. □

Emilio D'Alessio

Speciale Convegno



Qualità di prodotto e qualità di processo

Il sistema della produzione industriale e più in generale della produzione tout court, almeno quello riferito ai paesi occidentali, è stato sempre più attento alla qualità di ciò che ha prodotto e questo per una serie di motivi, in parte derivanti dal miglioramento delle leggi che regolano il mondo del lavoro ed il rispetto dell'ambiente, in parte dovuti alle esigenze di un mercato sempre più concorrenziale, esigente e disposto alla rapida sostituzione di ciò che usa e consuma.

La relazione dell'architetto coordinatore del nuovo Piano del Parco ha cercato di mettere a fuoco il tema del rapporto

tra qualità del prodotto, con particolare attenzione al prodotto edilizio che qui ci interessa, - quello da realizzare all'interno dell'area Parco, - e la qualità del processo che precede e regola la realizzazione del prodotto finito, fino alla sua manutenzione e gestione.

Per affrontare tale tema assai complesso la relazione ha offerto una possibile ed articolata definizione del termine "Qualità", un termine spesso utilizzato in modo troppo generico e superficiale, senza individuarne i necessari criteri di "certificazione".

A questo proposito sono state proposti alcuni tipi di certificazione della qualità a partire dalla illustrazione di un processo di qualità relativo ad uno strumento di pianificazione (dalla decisione politica alla gestione) e soffermandosi poi su certificazioni codificate a livello internazionale (CSQA) relative alla Pubblica Ammi-

nistrazione ed alle strutture turistico-ricettive.

La parte centrale della trattazione del tema ha messo a fuoco la necessità di inserire il problema della produzione di un manufatto edilizio di qualità all'interno di un "processo tipo" che comincia con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesaggistica e termina con la manutenzione e il possibile riuso del prodotto passando attraverso i vari stadi del progetto ai diversi livelli e del cantiere.

In particolare la relazione ha illustrato alcune norme che fanno già parte integrante del nuovo Piano del Parco relative alla incentivazione del risparmio energetico negli edifici pubblici e privati ed al ricorso alle fonti di energia rinnovabili, a cominciare dal solare fotovoltaico.

Alcuni edifici esistenti all'interno del Parco con caratteristiche ecocompatibili (simili a quelle della ben nota esperienza "casa

clima" di Bolzano) sono già stati realizzati proprio per l'effetto delle nuove normative e in questi giorni si stanno mettendo a punto alcune norme specifiche che potranno confluire nel nuovo Regolamento del Parco e per mezzo delle quali potranno essere attivate nuove iniziative per la sempre maggiore produzione di energia "verde", con indubbe ricadute sia sull'ambiente che sull'economia locale. Infine si è fatto cenno alla necessità che, per affrontare l'attuale grave e profonda crisi socio-economica e di scarsità di risorse finanziarie, tutti i soggetti attivi e responsabili in campo ambientale ed edilizio facciano "sistema" per aumentare la qualità delle scelte e degli interventi urbanistici, a cominciare dalla riduzione progressiva fino alla eliminazione di ogni ulteriore consumo di territorio. □

Riccardo Picciafuoco

Speciale Convegno

La Regione Marche e le aree protette

Il sistema delle aree naturali protette è formato da 2 parchi nazionali, 4 parchi regionali, 3 riserve statali e 2 regionali e copre una superficie complessiva di quasi 90

mila ettari, pari al 9,28% del territorio marchigiano. La programmazione regionale in tema di aree protette si concretizza nel Programma triennale delle aree protette PTRAP, uno

strumento con cui si individuano nuove aree, la loro perimetrazione, si prevedono le risorse destinate alle aree protette e i criteri e le priorità per la ripartizione delle stesse. Il



PTRAP in vigore (2007-2009), oltre a completare e mantenere le dotazioni tecniche e strumentali, indirizza le

risorse verso nuovi obiettivi con le seguenti priorità: il risparmio energetico e lo sviluppo delle risorse energetiche a basso impatto ambientale e paesaggistico (biomasse, solare termico, mini-eolico, mini-



idroelettrico, mini-cogenerazione, edilizia sostenibile); la tutela, il risparmio e il recupero delle risorse naturali anche attraverso l'eliminazione di situazioni di degrado e il ricorso a forme innovative di manutenzione attiva del territorio, il risparmio idrico e la fitodepurazione, la riqualificazione dei centri abitati e la manutenzione dei presidi sociali, l'introduzione di forme di mobilità locale innovative e sostenibili, la gestione sostenibile ed innovativa dei rifiuti; la conservazione della biodiversità e l'utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale per l'attuazione di forme di utilizzo agricolo sostenibili, la selvicoltura naturalistica, l'agricoltura biologica; l'attuazione di progetti territoriali in grado di avviare dei processi di integrazione dei vari soggetti e ambiti legati alle tematiche della conservazione e della valorizzazione del sistema appenninico, attraverso lo sviluppo di azioni sistemiche a rete per attività educative, culturali, ecologiche, informatiche, turistiche. Vi si richiama anche il tema ambientale dei cambiamenti climatici. I parchi e le riserve naturali devono fornire il proprio contributo in termini di comportamenti virtuosi che possano essere di riferimento anche oltre ai confini, secondo quella funzione di "laboratorio" loro assegnata dalla legge quadro. L'ambito programmatico di riferimento è il Piano energetico ambientale regionale (PEAR) che prevede azioni diffuse nei diversi settori della produzione e del consumo di energia come lo sviluppo di filiere energetiche regionali basate sulla produzione/recupero di biomasse forestali; di impianti fotovoltaici, minieolici e di solare termico compatibili con il paesaggio; il miglioramento dell'efficienza energetica, puntan-

do sulla produzione distribuita di energia elettrica e termica mediante impianti dimensionalmente collegati alle strutture a cui è destinato il recupero termico; il recupero/realizzazione di edifici ad elevata qualità energetico/ambientale. Il Pear nelle aree protette si declina con maggiori attenzioni nei confronti della natura e del paesaggio, in tal senso è da considerare come terreno importante di sperimentazione. Altro obiettivo di grande attualità è quello volto alla salvaguardia delle risorse naturali e del patrimonio paesaggistico e culturale, soprattutto attraverso una visione sistemica della conservazione dell'ambiente che tenga conto della centralità della conservazione della biodiversità nelle molteplici implicazioni paesaggistiche ed ambientali. Alle azioni di conservazione è collegato il monitoraggio attivo delle specie di maggiore interesse naturalistico, nonché degli effetti delle attività realizzate. Ai fini della tutela della biodiversità, la Regione Marche intende costituire un osservatorio con l'obiettivo di assicurare la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica attraverso azioni per il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario nelle Aree Protette, nei Siti Natura 2000, e nelle aree funzionalmente connesse, nonché degli ecosistemi e delle specie autoctone presenti nel territorio regionale, in relazione alle attività economiche. I gestori delle aree protette sono tra gli attori principali di questo osservatorio. In particolare nell'ambito della programmazione triennale 2008/2010 si sta realizzando un importante progetto con la collaborazione dell'Assam che coinvolge tutte

le aree protette marchigiane, mirato alla conservazione del germoplasma delle specie autoctone attraverso la raccolta di semi, l'analisi scientifica degli stessi, la loro germinazione nei vivai dell'Assam e la messa a disposizione dei parchi, degli enti locali e dei privati negli

interventi di recupero ambientale, rinaturalizzazione, sistemazione delle aree verdi, piantumazioni. Il progetto iniziato nel 2008 ha reso disponibili già molte specie che possono essere utilizzate. □

Marco Amagliani

Speciale Convegno

Legambiente e la cultura del risparmio energetico



Il clima sta cambiando, le emissioni di CO2 crescono e contribuiscono all'aumento dell'effetto serra. Una parte non indifferente dell'energia prodotta finisce proprio a casa nostra dove viene impiegata per riscaldare gli ambienti e l'acqua, per illuminare e alimentare gli elettrodomestici. La restante parte viene assorbita dai trasporti e

dai processi industriali. Per produrre energia si consumano ingenti risorse ambientali, per lo più fossili, non rinnovabili e votate all'esaurimento, come il petrolio, gas e carbone.

Per alleggerire la quantità di anidride carbonica Legambiente ha inserito all'interno della campana nazionale in occasione dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, la **Settimana Amica del Clima**. Una lunga settimana durante la quale cittadini, scuole, Comuni e istituzioni si sono attivati per mettere fine alla cultura dello spreco energetico e all'inquinamento atmosferico ribadendo con urgenza la necessità della riduzione dei carburanti fossili a favore dell'energia rinnovabile, pulita e inesauribile. "Questa settimana è per festeggiare il compleanno di Kyoto e del Pear (Piano energetico ambientale regionale)- commenta **Luigino Quarchioni**, presidente di Legambiente Marche- In particolare sul Pear a quattro anni di distanza, il territorio ne ha recepito in modo straordinario il contenuto e le opportunità ambientali, economiche e sociali, come dimostra il proliferare di tantissime iniziative, progetti e proposte provenienti non solo dall'ambientalismo, ma soprattutto da Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di categoria, Agenzie, E.S.Co e privati cittadini. Solo così infatti si riuscirà a ridurre del 20% le emissioni di CO2 (come previsto da tutte le politiche-comprese quelle Comunitarie- sull'energia). Certe scelte legano sempre più la comunità alla dipendenza dal petrolio, risorsa come il metano che scarseggia. Per garantire un futuro alle Marche dobbiamo invece eliminare questa dipendenza e incrementare la ricerca su risparmio energetico come pure il processo per produrre energia da fonti rinnovabili." □

Speciale Convegno

Piano clima e governo del territorio

Gli osservatori più attenti ed indipendenti della crisi in corso concordano sui quattro profili che la caratterizzano: finanziario, economico, sociale ed ambientale; quest'ultimo non solo ampiamente documentato sul piano scientifico, ma per la prima volta nella storia dell'umanità contestuale agli altri e molto complesso da affrontare sul breve-medio termine. Gli effetti più noti sulle risorse ambientali del pianeta fanno capo a

quel sistema di fenomeni legati ai cambiamenti climatici in atto, a loro volta dipendenti dal cosiddetto effetto serra, determinato dall'insostenibile carico di emissioni dell'economia "al petrolio e al carbone". Diamo qui per note le analisi e le proposte autorevolmente e diffusamente indicate per spostare radicalmente e progressivamente l'intero asse dello sviluppo economico-sociale dei popoli del mondo e soprattutto dei paesi ricchi del pianeta. È invece il caso di sottolineare con forza come, almeno in Italia, sia consapevolmente messa al margine e banalizzata proprio la componente ambientale della crisi sia da un governo nazionale programmaticamente lontano da questa dimensione culturale e politica sia dalla maggior parte dei media. Crediamo cioè che sia

in atto una precisa operazione anche mediatica che, mentre recita la liturgia dell'innovazione come idea guida anticrisi, non si occupi di riempirla con dosi massicce di contenuti ambientali ed energetici, rivolti al futuro delle tecnologie sostenibili da diffondere nei territori e forti produttori di occupazione qualificata e duratura. Il caso del solare fotovoltaico e dell'edilizia bioclimatica in Germania è troppo noto per essere ancora una



volta descritto! Se invece si ritiene che proprio l'innovazione tecnologica, dei saperi delle azioni e della politica, fortemente segnata da ambiente ed energia non fossile e non nucleare, sia uno dei fattori chiave di superamento della crisi verso un altro modello planetario di sviluppo e di benessere dei popoli nella pace, l'attuazione concreta del Piano Clima Regionale ed un coerente ruolo da protagonisti primari dei parchi naturali sono strumenti validissimi e buone pratiche di futuro. Può certamente inizia-

re o continuare proprio il Parco del Conero, insieme a quelli posti in aree conurbane, ad adeguare alla propria dimensione programmatica ed operativa le proposte del piano regionale, confermando politiche già in atto o innovandone altre in chiave di contrasto e di adattamento ai cambiamenti climatici. Il piano clima regionale non è un elenco di obiettivi teorici; richiama le dotazioni finanziarie disponibili di piani e di

programmi esistenti e va abbinato ad altre risorse locali e private nei settori indicati, tutti con una forte componente di buona occupazione distribuita sul territorio. Basti qui ricordare che 500 MW di energia elettrica da combustibili fossili producono circa 20 nuovi posti di lavoro, mentre quelli da energie rinnovabili almeno 800! Concorre in modo decisivo in questa direzione o in quella opposta l'insieme di politiche relative al governo del territorio: dagli assetti urbanistici in area vasta alla qualità dell'edilizia alla mobilità urbana alle reti dei servizi tecnologici con effetti rilevanti anche sulla tutela del paesaggio e quindi sulla cultura delle comunità locali e sul turismo. L'attacco frontale, che è in corso in queste settimane da parte del governo nazionale ai principi costituzionali della



pianificazione pubblica del territorio e delle città, alla tutela dei paesaggi italiani, al ruolo delle regioni e degli enti locali, agli indirizzi chiarissimi della UE in materia di sostenibilità ambientale ed energetica dello sviluppo urbano non può che essere totalmente rigettato. Ad esso va contrapposta l'innovazione di un governo del territorio finalmente libero dal vincolo della rendita urbana, più efficace e semplice nei meccanismi amministrativi, rigorosissimo nel contrasto giudiziario al diffuso fenomeno delle infiltrazioni criminali nel settore immobiliare ed edilizio, semplificato negli strumenti urbanistici e fondato sui criteri del risparmio di suolo, di energia e di ambiente nel più assoluto rispetto dei paesaggi residui del "bel paese". Ancora una volta i parchi nazionali e regionali non possono che essere al centro di questa nuova strategia con le loro pianificazioni innovative, con i loro obiettivi di sviluppo sociale ed economico di qualità diffusa, radicalmente alternativi alle devastanti proposte di crescita senza sviluppo, senza equità sociale e senza tutela dell'ambiente. □

Antonio Minetti



È ALLARME BRACCONAGGIO

Cacciatori di frodo, cinghiali nel mirino

È allarme bracconaggio nel Parco del Conero. È stato abbattuto con arma da fuoco, il cinghiale rinvenuto il 14 febbraio a Camerano ed è del giorno seguente la notizia di un tasso intrappolato in un laccio metallico, oltre a quella più recente di un cinghiale ucciso da un filo-cappio.

‘Il bracconaggio all’interno dell’area protetta del Conero – spiega il Presidente Lanfranco Giacchetti – è un problema serio che l’Ente Parco cerca di combattere con tutti i mezzi a disposizione. Questa pratica scellerata mette a repentaglio sia l’incolumità dei fruitori dei sentieri, dei cittadini e degli animali che il

Parco ha il dovere di tutelare’. Il colpo inferto al cinghiale non è stato sparato da una carabina apposta per questo tipo di abbattimenti: ‘Questo perché l’animale è risultato deceduto in altro sito rispetto a quello dove è stato colpito poiché, inizialmente ferito in una coscia, è scappato dal bracconiere ed è morto lontano, dissanguato. Un atto incosciente, quello del bracconiere inesperto che ha lasciato la sua preda vagare ferita e poi andata a morire in mezzo ad un campo’. L’Ente Parco si è attivato da tempo circa il controllo degli ungulati: ‘con un corso per selettori a cui hanno partecipato sia selettrollori che ambientalisti,

ognuno per il proprio ruolo, con l’obiettivo di riportare un equilibrio nella popolazione della fauna nell’area protetta del Conero. Di fronte a questa situazione di emergenza e fino alla fine del corso, il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione un maggior numero di agenti per coprire le ore serali e notturne. Un aumento del controllo in un territorio, quello del Parco, estremamente complesso, dove le forze a disposizione per la tutela di persone ed animali da gesti dissennati sono esigue. Per questo, oltre che alle istituzio-



ni, ci si appella alla popolazione residente a collaborare con l’Ente Parco e con il Corpo Forestale dello Stato per evitare che accadano altri fenomeni di bracconaggio, attraverso segnalazioni della presenza di trappole, di fili cappio o di scoppi di fucili’.

Il numero verde dell’ufficio ambientale della Forestale è 1515 e degli uffici del Parco del Conero 071.9331161. Continua infine la collaborazione con la Provincia di Ancona non per gli abbattimenti degli ungulati, ma per il controllo di questi e del territorio. □

FESTA DELLA DONNA

Le Medee di Valeria Moriconi

L’8 marzo si è celebrata la festa della donna e, nell’ambito delle iniziative promosse dal MiBAC “La donna nell’arte”, sabato 7 marzo, nei locali dell’Antiquarium Statale di Numana è stata inaugurata la mostra fotografica “Le Medee di Valeria Moriconi”. L’iniziativa, nata dal sodalizio tra la direzione dell’Antiquarium e il Centro Studi e attività Teatrali Valeria Moriconi della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, con la collaborazione dei Comuni di Numana e Sirolo e del Parco del Conero, ha proposto alcune tra le immagini più intense delle interpretazioni rese da Valeria Moriconi in occasione di due storici allestimenti della Medea di Euripide curati dall’INDA presso il Teatro greco di Siracusa nel 1972 e nel 1996. In mostra una quarantina di fotografie provenienti dall’archivio del Centro Valeria Moriconi di Jesi. La sede dell’iniziativa, oltre ad arricchire l’esposizione di un fascino del tutto particolare altamente sugge-



stivo, ha avuto una sua più profonda motivazione costituita dall’abbinamento dei carri, delle suppellettili e degli ornamenti personali della regina picena di Sirolo, paragonabile ad una Medea numanate della fine del VI sec. a.C., alle interpretazioni siracusane della Moriconi che ha dato volto, voce e vita, alla temibile, appassionata e vendicativa principessa della primitiva Colchide, immor-

talata dalla poesia di Euripide. È stata questa anche un’occasione per considerazioni sul ruolo della donna sia in età arcaica, sia in età moderna. Si è data inoltre in anteprima notizia di un grande evento che si intende realizzare per l’estate prossima, sempre su questo tema, con la collaborazione dell’INDA di Siracusa sia mediante l’esposizione di materiali e oggetti di scena sia di documenti, immagini e filmati utilizzando per questi ultimi l’area archeologica della necropoli picena “I Pini” di Sirolo appositamente predisposta per manifestazioni notturne. □



Dicci la tua

Auguro a Voi della redazione del giornale 'Nel Parco c'è' di avere una voce sempre più forte, critica ed incisiva affinché i pregi e le problematiche del parco del Conero siano all'attenzione di tutti, dei cittadini, che godono delle sue bellezze e degli amministratori che devono difendere e sempre più valorizzare il suo territorio. Purtroppo la realtà è ben diversa, la realtà agli occhi di tutti e parlo soprattutto a nome di chi nel parco ci vive senza mire speculative, è quella di vedere sempre più escavatori, sempre più gru, sempre più cemento che violenta il meraviglioso paesaggio in maniera irreversibile. La scusa di dare una casa ai sirolesi a prezzi vantaggiosi è per imbonire una platea di pubblico che non sa e non vuole sapere, a Sirolo le vendite sono per gran parte consumate da chi acquista una seconda o terza casa, e sono tutti compratori venuti da fuori. Passeggiando nel parco è possibile vedere discariche sapientemente nascoste e zone dove i camions nottetempo vanno a scaricare terra smossa da altre escavazioni e dove è possibile pensare che vi sia già inquadrata una possibile lottizzazione... ovviamente questi panorami non verranno mai riprodotti nelle vostre pagine perché toglierebbero visibilità alle belle foto di gruppo a testimonianza dei tanto "utili?" convegni, ma soprattutto porterebbero allo scoperto carie dolorose che la corte del palazzo non ama far sapere. Certo che il problema grosso sono i cinghialacci che fanno innumerevoli danni ed è quindi giusto sterminare questi pericolosi predoni del parco, dimenticavo i fagiani, anche quelli fanno la loro parte, senza parlare dei schifosissimi cani che ammorbano le aiuole... Prendete questa lettera solo per il beneficio degli auguri, perché queste due righe di sfogo sono solo due righe; per denunciare le atrocità ai danni del parco non basterebbero i volumi della "Treccani"

NEL PARCO C'È... e non si può continuare a nascondere...

(Lettera firmata)

Ma... si sta costruendo ovunque! A Sirolo ci sono stato 10 anni fa, sono tornato recentemente ed è tutto un cantiere. Così vale per i dintorni, ad esempio per il Coppo, Marcelli, Numana e via dicendo. Non sono sceso a Portonovo, chissà se anche lì stanno costruendo se si sta distruggendo la collina marchigiana per qualche villone, o albergo o campeggio... Chi sono i responsabili di tutto questo? A chi posso rivolgere le mie proteste? È veramente triste assistere alla distruzione di un patrimonio naturalistico e paesaggistico sacrificato all'edilizia turistica, ma i turisti non sono più quelli di una volta, vogliono la qualità ambientale e se continuiamo a cementificare quel poco che resta della riviera marchigiana, scapperanno per sempre. Scusate lo sfogo.

(Lettera firmata)

Risposta del Presidente Lanfranco Giacchetti

Accolgo con piacere e attenzione le lettere che vengono inviate al nostro giornale 'Nel Parco c'è' ed è con lo spirito di trasparenza e partecipazione che cercherò non solo di dare risposte, ma di aprire un dialogo con gli abitanti della comunità del Parco. Comprendo le preoccupazioni di chi si pone il problema del consumo del suolo per le edificazioni. Problema serio ed attuale. Cercherò di motivare perché abbiamo bisogno di alleati, siano essi istituzioni o cittadini per sostenere le attività dell'Ente Parco del Conero affin-

Il Parco del Conero non ha un territorio prevalentemente boschivo, ma per le sue caratteristiche e collocazione ha una presenza turistica ed economica notevole. Pertanto trovare un giusto equilibrio tra sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e natura è alquanto problematico. Comunque ritengo che la scelta fatta circa venti anni fa di istituire il Parco sia stata una scelta giusta in quanto questo territorio nel suo insieme è ancora ben tutelato, lo testimonia il continuo aumento di turisti in zona. L'Ente Parco, riguardo le



ché la difesa e la valorizzazione di questo meraviglioso territorio siano sempre più forti. Per affrontare questo argomento non possiamo non partire dalle caratteristiche di questo Parco. Un Parco particolare in quanto lo potremmo definire periurbano, antropizzato dalla presenza all'interno di questi 6000 ha di territorio, di quattro comuni: Ancona, Camerano, Numana e Sirolo.

edificazioni, attraverso i suoi tecnici altamente qualificati, verificano scrupolosamente i progetti e quanto è previsto dalla legislazione vigente in materia di aree protette e delle disposizioni normative di due piani del Parco attualmente in vigore, quello approvato nel 1999 e quello adottato lo scorso maggio ed ora in Regione per il suo iter di approvazione. L'Ente Parco infatti non può in



alcun modo agire per impedire l'attuazione delle previsioni di un Piano del Parco, se non nel caso in cui tale attuazione sia in palese contrasto con le norme del PRG e del suo regolamento. Sarebbe oltremodo assurdo che gli Enti Parco avessero il solo scopo di impedire l'attuazione delle scelte urbanistiche effettuate attraverso deliberazioni dei Consigli Comunali eletti direttamente dai cittadini. Mi rendo conto che ancora, forse per nostri limiti di comunicazione e conoscenze, in pochi sanno i contenuti delle leggi 349/91 e L. R. 15/94 che dettano le competenze degli Enti Parco sulle molteplici attività che l'Ente svolge a difesa e valorizzazione del territorio, intervenendo con il proprio personale scarso ma qualificato e con le professionalità esterne in tutte le fasi che attengono alla trasformazione e gestione dell'ambiente e del paesaggio, dalla verifica degli interventi sulla flora e sulla fauna fino a quelli sul patrimonio edilizio urbano e rurale, dalla gestione dei boschi, all'inserimento dei danni provocati dalla fauna presente nel Parco, dalla promozione delle attività escursionistiche sul Monte Conero al finanziamento di interventi di risanamento ambientale, dall'orga-



nizzazione di incontri per la diffusione della conoscenza del territorio, alla progettazione di interventi per la difesa e l'incremento della biodiversità, al continuo rapporto con le associazioni ambientaliste e di categoria. Fatte queste considerazioni, voglio concludere con un commento amaro e nello stesso tempo di riflessione per tutti: è davvero curioso che l'Ente Parco venga accusato di inerzia quando non interviene per bloccare le iniziative edilizie dei Comuni da un lato e di eccesso di potere invece se si attiva a tutela di aree sensibili. Spero che questo scambio di vedute serva a far riflettere una volta per tutte sulla distinzione dei mali tra parco e Comuni e sulla necessità di una sempre maggiore sinergia tra tutti i soggetti impegnati al governo di un territorio, cittadini della comunità del Parco compresi, che non può esattamente e genericamente definirsi un' 'area naturale'. □

Per un giornale aperto e partecipato...

Dicci la tua

Scrivi a:

redazione@parcodelconero.eu

oppure:

Redazione "Nel Parco c'è"

Ente Parco del Conero Via Peschiera, 30
60020 Sirolo (Ancona)



PREMIO DEL PASSETTO 2008

Grotte, scogli, onde adriatiche

Per celebrare il mare di Ancona, per recuperare e preservare la memoria storica di un luogo della città tanto caro agli anconetani, quello appunto della spiaggia, la Passetto srl ha organizzato anche quest'anno "Grotte, scogli, onde adriatiche", un concorso letterario a livello nazionale con una sempre crescente partecipazione, giunto alla seconda edizione. Il 30 gennaio a Palazzo Camerata ha avuto luogo la Cerimonia di proclamazione dei vincitori del Premio per opere di Narrativa, Poesia, Teatro e Fotografia dedicate al Passetto. Sono state consegnate le targhe-premio offerte da AnconAmbiente ai primi classificati: POESIA IN DIALETTO Andrea Panzini - Bologna/Ancona "Una litania di ricordi strazianti, com'è sempre il dialetto, fatto tutto di cacofonie e onomatopoeie ardite, di parole inventate e di suoni nostrani, di accordi dissonanti. Ma quanta poesia è intesa in questa ruvida congerie di consonanti sgraziate. Eppure musicali. C'è l'anima di Ancona stessa, quella che non sembra volersi dare, ma aspetta solo chi la colga".

POESIA IN ITALIANO Lena Maltempi - Falconara "C'è un ricordo lontano, ci sono suoni sentiti mille volte. C'è un ricordo lontano, ci sono suoni sentiti mille volte. La poesia di una emozione, il fragore dell'onda contro la battigia. Versi che è difficile dimenticare.

PREMIO NARRATIVA - il racconto di Walter Grandis (Trieste) **195 gradini verso l'alto**

"Ancora ricordi, sentimenti vissuti - ah, quanto intensamente - legati a questa scenografia che sembra disegnata col lapis. Chi ha scritto questo racconto ha colto l'umore stesso del Passetto".

PREMIO OPERA EDITA - Libro edito nel 2007 da affinità elettive

LE GROTTI DEL PASSETTO - Marina Turchetti Mauro Tarsetti "Un libro ricco di spunti e di voci, un libro scritto a più mani che vuole rendere testimonianza di una breve, ma intensa storia di una comunità spontanea. Chi lo legge, saprà trovarvi la sua piccola vicenda personale".

Tenendo conto della partecipazione articolata al Concorso 2008, è stata preparata una Selezione di tutti i bellissimi contributi di foto, poesie e racconti. Fino al 20 febbraio, la Selezione è rimasta esposta presso l'Assessorato alla Cultura in un abbinamento interessante e di 'piacevole corrispondenza emozionale'. Sempre a cura della Passetto, per la prossima estate si vorrebbe organizzare in spiaggia una Serata tutta di letture dedicate al Passetto con bella e diversificata partecipazione.

Per informazioni: ortensia.tarabelli@comune.ancona.it □



UN'AREA UMIDA AL MUSONE

Parte il progetto Piccola Fauna

La primavera si avvicina e la natura inizia a preparare il suo risveglio. È il momento di investire: fiori, foglie e nuovi rami a catturare la luce del sole. È il momento di sfarfallare dalle crisalidi per arrivare per primi sul nettare dei nuovi fiori. È il momento di uscire allo scoperto, cercarsi un compagno e un posticino sicuro dove far crescere i piccoli che arriveranno. È il momento di battersi, di farsi valere, di vincere la sfida che da sempre viene posta ad ogni essere vivente: far sopravvivere la propria specie! Tra tutte le specie che popolano il Parco del Conero, alcune sono in difficoltà e meritano speciali misure di conservazione. È il caso delle appartenenti

alla classe degli anfibii, per i quali la minaccia principale è la diminuzione e la frammentazione degli habitat idonei alla loro vita e riproduzione.

Per questo, il Parco del Conero e la Regione Marche, hanno finanziato il progetto "Piccola Fauna", la cui finalità principale è la realizzazione, la gestione e il monitoraggio di un'area umida localizzata in prossimità del fiume Musone che possa ospitare diverse popolazioni di anfibii. La scelta di questa località per l'intervento è stata motivata dal tentativo di salvaguardare questi animali dall'espansione edilizia di Marcelli.

Le specie sulle quali si concentrerà l'attenzione saranno il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*),



la Raganella (*Hyla intermedia*), la Rana agile (*Rana dalmatina*), il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*).

Ad occuparsi della realizzazione del progetto sarà la cooperativa Forestalp, che in una prima fase provvederà alla riqualificazione dell'area al fine di renderla idonea all'accoglienza e riproduzione degli anfibii. Seguirà un'attenta fase di monitoraggio e di studio delle popolazioni che andranno ad insediarsi in questa area umida per poi passare ad una fase didattica e di divul-

gazione con percorsi di educazione ambientale rivolti ai ragazzi delle scuole. La conoscenza di questi straordinari animali e del loro ruolo ecologico da parte dei più giovani, ha infatti un'importanza primaria nei processi di conservazione delle specie.

I lavori di riqualificazione sono stati già avviati e a buon punto! Ora ci si aspetta l'apporto della natura affinché questa nuova area si popoli di coppie di anfibii e si riesca a contribuire alla conservazione di quel grande valore che è la biodiversità. □

GARA VELICA A TRIESTE

Il Parco naviga con la Barcolana

È ormai tradizione che ogni anno, la seconda domenica di ottobre, Trieste ospiti la più grande ed importante regata velica d'Europa. Seppure valida agonisticamente solo per alcuni, la Barcolana rappresenta una vera festa del mare e della vela dove agguerriti dilettanti ed i più grandi velisti del mondo, gareggiano insieme. Giunta alla 40^a edizione, ha coinvolto 1900 barche venute da ogni continente che nello splendido scenario del golfo di Trieste e delle coste slovene si sono sfidate all'ultimo soffio di vento. Tra i partecipanti abituali un nutrito gruppo di velisti marchigiani, soprattutto della zona del Conero, che si sono fatti onore con piazzamenti di tutto riguardo, con diverse barche, nei primi 100 posti. Da sottolineare il 15° posto assoluto del campione sirese Armando Giulietti. Ma al di là del risultato spor-



tivo, è stato per noi importante rappresentare il territorio. Abbiamo così esposto la bandiera del Parco del Conero pensando che la bellezza del nostro Monte e del nostro mare meriti un posto non solo nelle cartoline ma anche tra i grandi campioni ed in giro per l'Italia. Questo ovviamente è stato solo un punto di partenza, seppur modesto, ma per i prossimi anni ci auguriamo di poter rappresentare in maniera più visibile le nostre splendide zone, che amiamo ed il nostro Parco di cui andiamo orgogliosi. La scarsità

del vento ci ha costretti ad esporre la bandiera del Parco nei posti più strani, ci sentiamo comunque di ringraziare il Presidente Lanfranco Giachetti ed i suoi collaboratori per l'opportunità offertaci. □



Mauro Marcelli
Ass. Sportiva dilettantistica
'Ondanomala'


FORESTALP: ECOTURISMO NEL PARCO E NELLE AREE LIMITROFE

Scopri il Conero in primavera

CALENDARIO (periodo di Pasqua, ponti 25 aprile, 1° maggio)
Sabato 11 aprile
L'ANELLO NORD: DA POGGIO A PIAN GRANDE

Dalla frazione Poggio, piccolo borgo alle pendici Nord del Monte Conero, itinerario ad anello fino allo straordinario balcone panoramico di Pian Grande, sullo scoglio del Trave e la Baia di Portonovo.

Partenza ore 16,00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: * *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Domenica 12 aprile (Pasqua)
ANELLO DEI BOSCHI DEL CONERO

Alla scoperta del Parco percorrendo un affascinante itinerario ad anello, toccando punti panoramici di straordinaria bellezza attraverso la macchia mediterranea e i boschi del Monte Conero.

Partenza ore 16,00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Lunedì 13 aprile (Pasquetta)
MONTE COLOMBO E L'ANELLO DELLA PECORARA

Insolito ed affascinante itinerario per scoprire angoli nascosti di natura, tra i suggestivi paesaggi delle campagne del Parco e sentieri minori immersi nel verde dei boschi.

Partenza ore 17,00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Venerdì 24 aprile
ANELLO DEI BOSCHI DEL CONERO

Alla scoperta del Parco percorrendo un affascinante itinerario ad anello, toccando punti panoramici di straordinaria bellezza attraverso la macchia mediterranea e i boschi del Monte Conero.

Partenza ore 16,00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Sabato 25 aprile
BIRDWATCHING

Dalla frazione Poggio, piccolo borgo alle pendici Nord del Monte Conero, un itinerario ad anello alla scoperta di panorami inconsueti verso lo scoglio del Trave e la Baia di Portonovo, da dove cercheremo di scorgere il volo dei rapaci in migrazione. *A fine escursione, per gli interessati, possibilità di partecipare al censimento dei rapaci in compagnia di un ornitologo.*

Partenza ore 16,00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: * *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Domenica 26 aprile
LA BAIÀ DI PORTONOVO E LA CHIESETTA ROMANICA DI S. MARIA

A due passi dal mare, suggestiva passeggiata nel verde di una

fitta macchia mediterranea e visita alla Chiesetta di S. Maria di Portonovo, straordinario gioiello incastonato nel parco, capolavoro dell'architettura romanica marchigiana.

Partenza ore 16,00 – Durata: 2,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Piazzetta Portonovo

Venerdì 1 maggio
ANELLO DEI BOSCHI DEL CONERO

Alla scoperta del Parco percorrendo un affascinante itinerario ad anello, toccando punti panoramici di straordinaria bellezza attraverso la macchia mediterranea e i boschi del Monte Conero.

Partenza ore 16,00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Sabato 2 maggio
BIRDWATCHING

Dalla frazione Poggio, piccolo borgo alle pendici Nord del Monte Conero, itinerario ad anello alla scoperta di panorami inconsueti verso lo scoglio del Trave e la Baia di Portonovo, da dove cercheremo di scorgere il volo dei rapaci in migrazione. *A fine escursione, per gli interessati, possibilità di partecipare al censimento dei rapaci in compagnia di un ornitologo.*

Partenza ore 16,00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: * *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

Domenica 3 maggio
LA BAIÀ DI PORTONOVO E LA CHIESETTA ROMANICA DI S. MARIA

A due passi dal mare, suggestiva passeggiata nel verde di una fitta macchia mediterranea e visita alla Chiesetta di S. Maria di Portonovo, straordinario gioiello incastonato nel parco, capolavoro dell'architettura romanica marchigiana.

Partenza ore 16,00 – Durata: 2,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Piazzetta Portonovo

Legenda: * = facile / * * = medio impegnativo

Il costo di ogni escursione è di euro 7,00.

Gratis minori di 14 anni (accompagnati dai genitori).

Prenotazione obbligatoria entro le 19 del giorno precedente l'escursione presso il Centro Visite del parco del Conero.

Per informazioni e prenotazioni:

Centro Visite del Parco del Conero

Via Peschiera 30/A 60020 Sirolo

Tel. 071 9331879 – mail: infoconero@forestalp.it

AGENDA DELLA NATURA DEL PARCO *di Gilberto Stacchiotti*

ROVERELLE DA SALVARE

Tra le querce presenti nel parco, nel periodo invernale è facile riconoscere la rovere per le caratteristiche foglie color bronzo che continuano a restare sui rami fino al rinnovo primaverile. Spesso isolata in mezzo ai campi o lungo le siepi, ma pure presente in piccoli lembi boschivi, la “cerqua” - come nota nel dialetto locale - è un albero molto bello e robusto che ben caratterizza la campagna marchigiana. La stessa Regione Marche già nell'ormai lontano 1973 emanò il primo provvedimento di tutela di questa specie cui si affiancò nel tempo l'azione preziosa del CFS che tra l'altro ha realizzato il censimento degli esemplari arborei secolari sopravvissuti ai tagli ed alle trasformazioni di origine antropica.

Qualche bell'esemplare è presente anche nel nostro territorio; per questo l'allora Consorzio nel 2001 ha approvato uno specifico regolamento per il recupero di querce in ambito parco del Conero. Sono previsti contributi per gli agricoltori che si impegnano a curare e a migliorare lo stato vegetativo delle vecchie querce che hanno una circonferenza del tronco superiore a 2 metri misurata ad un metro e trenta di altezza dal colletto. Per ogni singola pianta è possibile ottenere il rimborso delle spese colturali sostenuti, fino ad un ammontare massimo di 400 euro.

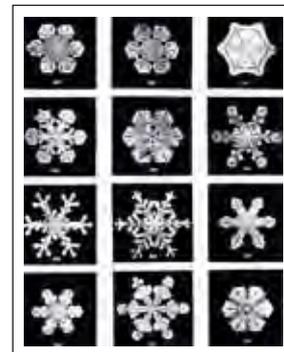


CRISTALLI D'INVERNO

E alla fine il Conero si tinge di bianco, acquisendo l'intensa capacità poetica nei soffici fiocchi che scendono dal cielo ed ammantano il paesaggio di silenzio. La neve si forma di solito nella parte alta dei cumulo-nembi ad una temperatura inferiore a 0°; l'acqua gela intorno alle gocce e forma dei cristalli che ingrandendosi gelano le particelle vicine e crescono creando precipitazione solida di fragili gioielli di ghiaccio ramificati o stellati, isolati o agglomerati in fiocchi; comunque visibili soltanto al microscopio. Solo così è possibile scoprirne la straordinaria bellezza e varietà. Pur mantenendo un'identica struttura a sei facce (simmetria regolare) si presentano in un'infinita varietà di forme - lamellari, stellati, prismatici, aghiformi, dendritici, irregolari - che gli studiosi raggruppano in ben 18 classi. Con la neve ecco il tempo del riposo per gli animali che vanno in letargo oppure si mimetizzano nell'ambiente inne-

vato con una folta pelliccia bianca ma, per quanto abili e furtivi, la loro presenza è rivelata dalle impronte lasciate sulla candida superficie.

La coltre nivale rappresenta per le piante una protezione ed un mezzo per superare le avverse condizioni climatiche poiché isola completamente la vegetazione dall'ambiente esterno e la mantiene ad una temperatura oscillante intorno a 0°; in questo modo l'acqua contenuta negli strati superficiali del terreno non congela e le piante possono continuare i loro processi metabolici tanto da poter osservare anche processi di fioritura precoce. Da oltre 20 anni però al Conero questa magia è sempre più effimera, risucchiata nel mistero dei cambiamenti climatici.



IL TASSO È VIVO

La piaga del bracconaggio è presente anche nel nostro parco. A farne le spese proprio quella fauna che rappresenta un prezioso scrigno di biodiversità, un patrimonio della comunità e del territorio cui anche l'invadente urbanizzazione sottrae spazi vitali. C'è ancora chi trova nella natura un nemico da combattere per giocare o per difendersi o forse soltanto per provare emozioni, magari un facile sfogo a tensioni di ben altra origine. Lacci, trappole, carcasse di animali dissanguati o uccisi in modo improvvisato sono i segni di questa inciviltà strisciante ma talvolta spavalda, che sfida le regole e persino il buon senso. L'ultima vittima poteva essere uno splendido esemplare di tasso scoperto ai lati del sentiero di S. Andrea sopra la cava di Massignano, in piena riserva orientata. L'hanno trovato domenica 15 febbraio 2009 le guardie provinciali ed i carabinieri impegnati in un'azione di lotta al bracconaggio dentro il parco. Non è stato facile far comprendere all'animale, sofferente ed impaurito, che aveva a che fare con persone amiche della natura. C'è voluto l'intervento di un veterinario che l'ha sedato, prima di portarlo in un centro di recupero selvatici di Fabriano, per essere curato e rimesso in libertà. Alla fine un sospiro di sollievo per tutti perché stavolta la storia ha avuto un lieto fine.



A SCUOLA DI CINGHIALI

Nella gestione del cinghiale si volta pagina. Venuta meno la collaborazione della Provincia di Ancona con la diretta partecipazione degli agenti faunistici – che giova ricordare ha prodotto risultati eccellenti – l'Ente ha scelto di coinvolgere operatori volontari provenienti dal mondo venatorio e dalle associazioni ambientaliste. Al bando pubblico hanno risposto in 210 e tra questi sono stati individuati i 48 operatori di selezione (tutti residenti nel parco del Conero) e i 12 operatori di controllo richiesti nel bando. Con la partecipazione al corso di formazione – tenutosi nel mese di marzo - e il superamento delle successive prove teoriche e pratiche, gli interessati potranno collaborare con l'Ente parco sulla questione cinghiali sia nelle fasi di censimento che per gli abbattimenti selettivi secondo le indicazioni del piano faunistico. Naturalmente non si tratta di attività venatoria, vietata nei parchi, ma di una modalità di controllo della specie già sperimentata in diversi ambiti di territorio protetto al verificarsi di situazioni di squilibrio ecologico che in assenza di predatori naturali potrebbero rappresentare preoccupante fattore di rischio per la comunità. È altresì una collaborazione su base volontaria, quindi senza alcuna forma di compenso economico, che presuppone piena fiducia da parte dell'Ente stesso, cui permangono responsabilità di legge nei confronti di terzi e delle proprie finalità. L'operazione avviene sotto la guida di Paolo Perna, esperto conoscitore di gestione faunistica.



LA NOTTE DELLA CIVETTA

Una serata particolare per un incontro speciale: la civetta. Di questo rapace notturno, abbastanza comune persino nelle zone collinari attorno alla città di Ancona, è facile sentire il verso e – complice la luna – anche osservarne i movimenti furtivi. Nella tradizione popolare è ingiustamente ritenuto portatore di sventure, di lutti e rovine nonostante la sua indubbia utilità nel contenere la popolazione di micromammiferi, dunque protagonista di equilibrio ambientale. Senza contare che il nome scientifico *Athene noctua* rimanda a nobili origini derivando dalla dea greca della saggezza Atena, la quale aveva come simbolo la civetta, animale che i greci associavano alla chiarezza della sapienza. Il fascino di questo animale resta intatto ai nostri giorni non solo tra gli studiosi. Torna a proposito un appuntamento biennale che sta

conoscendo un successo crescente, soprattutto nelle aree protette di Francia, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera oltre naturalmente all'Italia. È la notte europea della civetta, un evento nato nel 1995 in Francia da un'idea dell'esperto di Civette Jean Claude Genot, che si prefigge di far conoscere al grande pubblico non solo questo piccolo e simpatico predatore, ma tutto il mondo dei rapaci notturni.

Quest'anno l'evento, giunto all'ottava edizione grazie alla collaborazione di EBN Italia e Gruppo Italiano Civette, ha avuto luogo sabato 14 marzo 2009. Per le Marche la proposta è stata accolta dal Parco del S. Bartolo e dalla riserva di Ripa Bianca. In entrambe le iniziative, dopo un breve incontro divulgativo su biologia e comportamento dei rapaci notturni, una facile escursione al chiaro di luna ha offerto la possibilità di incontrare i predatori del silenzio, ascoltarne i richiami e comprenderne meglio le strategie di vita. Senza dubbio, una notte magica.

BINOCOLI IN ALTO

Dal 15 aprile al 31 maggio alla Gradina del Poggio, Marco Borioni con i suoi collaboratori organizza l'annuale campo di osservazione delle migrazioni dei rapaci. Grazie a questi rilevamenti, giunti ormai al traguardo decennale, il parco del Conero oggi è riconosciuto tra i siti di importanza nazionale. Per tutti gli appassionati un appuntamento da non perdere. Presso il centro visite del Parco a Sirolo, nei mesi di aprile e maggio sarà possibile visitare la mostra "Conero, un monte di rapaci" con foto dello stesso Borioni.



IL PARLAMENTO DEI PARCHI

Cambiamenti climatici, tutela della natura, qualità della vita e sviluppo sostenibile sono stati i temi affrontati a Roma il 30 e 31 gennaio 2009 in occasione del VI° congresso di Federparchi, l'associazione italiana che raggruppa i gestori di aree protette: per il Conero presenti il presidente Giacchetti ed il consigliere Stacchiotti. Ad aprire i lavori uno straordinario video sulla ricchezza della nostra natura protetta e subito dopo l'affettuoso e riconoscente saluto del Presidente uscente Matteo Fusilli che ha diretto l'associazione negli ultimi sette anni con grande passione, capacità e autorevolezza. "Possiamo essere orgogliosi del nostro lavoro" ha sintetizzato tra gli applausi. Oggi infatti Federparchi rappresenta quasi 200 protagonisti di quello straordinario, ricco e complesso patrimonio di natura protetta presente in Italia. Dopo quasi 20 anni dalla legge quadro nazionale che da tutti è riconosciuta tappa fondamentale di progresso per il Paese e riforma di straordinaria lungimiranza, il mondo dei parchi è

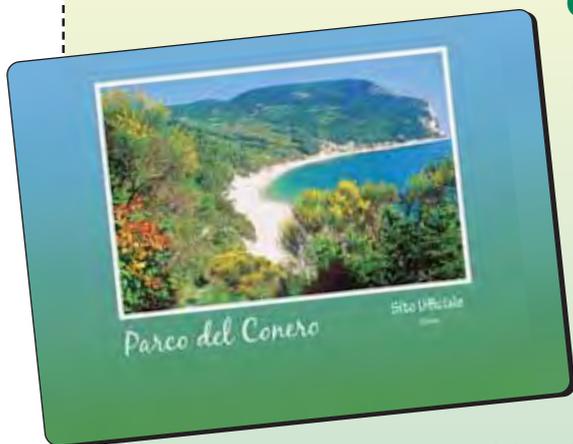


pronto per entrare in una fase di acquisita maturità in cui espletare in modo completo, convinto e convincente i suoi straordinari benefici economici, culturali e sociali. È una realtà che mantiene intatta la sua tensione ideale con l'esperienza quotidiana e concreta della cura del territorio, in difficile equilibrio tra la missione di progetto avanzato e la necessità di confronto con la gestione ordinaria. I parchi a misura di futuro – come titolava lo slogan congressuale - sono una scommessa importante per la politica, gli amministratori e la società tutta soprattutto di fronte ad una crisi economica che in questi mesi ha evidenziato con drammaticità proprio il pericolo di uno sviluppo consumistico e senza limiti. Ecco "i parchi sono qualcosa che vale e qualcosa che dura", sono cioè proprio quella qualità che rappresenta la vera risposta alla crisi perché complessità, ricchezza e innovazione da sempre fanno parte del loro DNA.

E in fondo la strategia resta sempre quella: dimostrare che far parte dei parchi conviene, farsi voler bene dalla comunità e non rinchiudersi all'interno dei propri confini. Anche raccogliendo le sfide di quanti oggi sono diffidenti o culturalmente estranei a questo progetto. Tre le linee guida proposte da Federparchi su cui costruire il futuro: garantire una estesa ed efficace protezione ambientale, riformare e modernizzare il sistema gestionale e, infine, programmare le azioni, definire le risorse e misurare i risultati. Al termine dei lavori il Parlamento dei parchi ha approvato tutte le mozioni presentate (ruolo dei parchi, aree marine protette, parchi urbani e periurbani, geodiversità e contratti di fiume) e proceduto alla nomina dei 25 rappresentanti per il Consiglio Direttivo: per le Marche sarà presente Fabrizio Giuliani della Gola della Rossa. Il nuovo Direttivo ha successivamente eletto Giampiero Sammuri (*nella foto*), presidente del parco della Maremma, alla guida di Federparchi.

www.parcodelconero.eu e "Nel Parco c'è"

Vuoi visibilità nel sito ufficiale e nel periodico del Parco del Conero? Contattaci perché ora si può!!!



Con uno spazio pubblicitario nel sito ufficiale del Parco www.parcodelconero.eu e nel periodico *Nel Parco c'è* si potranno evidenziare le caratteristiche delle attività economiche operanti sia dentro che fuori l'area protetta. Lo spazio standard web prevede: informazioni di base delle varie aziende (compatibili con una linea ambientale - turistica definita dall'Ente stesso) che consistono in 1 foto, denominazione e descrizione dell'azienda, via e

numero civico, città e telefono, sito internet, mail, cellulare.

Possibilità anche di visibilità nei banners.

Per ulteriori dettagli e costi: Ente Parco del Conero via Peschiera 30 Sirolo 60020; tel. 071-9331161; mail redazione@parcodelconero.eu.

